

delle colonie dovesse crescere, o bassare in proporzione, che salirebbe, o basserebbe il dazio sopra i terreni, il parlamento non potrebbe tassarle senza che tassasse nel tempo stesso i suoi costituenti, e le colonie potrebbero allora esser considerate come veramente rappresentate nel parlamento.

Non vi mancano esempj di regni, ne' quali tutte le differenti provincie non sono tassate in globo, se è lecito, che io mi serva di questa espressione, ma ove il Sovrano avendo determinato la somma, che ognuna deve pagare, dispone il dazio, e l'esigge come stima a proposito in alcune, nel mentre che in alcune altre la lascia disporre, ed esigge siccome l'intendono i loro stati rispettivi. La Francia è uno di questi esempj. Seguendo il piano di tassare per requisizione, il parlamento d'Inghilterra farebbe presso a poco riguardo alle colonie nella stessa situazione, in cui è il re di Francia riguardo alle provincie del suo regno, che godono ancora il privilegio di avere degli stati particolari, le quali si suppongono esser meglio governate delle altre.

Ma quando le colonie non avessero motivo da temere in questa ipotesi, che la loro parte de' pesi pubblici eccedesse mai la giusta proporzione con quella degl'Inglese confudditi delle medesime; la Gran Brettagna potrebbe con fondamento temere, che non arrivasse mai a questa proporzione. Il parlamento non ha mai avuto finora sopra le sue colonie la stessa autorità effettiva, che il re di Francia ha sopra le sue provincie, che hanno gli stati particolari. E se le  
 affem-